



Istituto Comprensivo “Martiri della Libertà”

Scuola dell'Infanzia / Primaria / Secondaria di 1° grado

Piazza Combattenti d'Italia,21/a – 13017 QUARONA (VC) – C.F. 91011960027

Tel. 0163 430301 - Fax 0163 432513 - Sito web: www.icquarona.gov.it www.icquarona.edu.it

Email: vcic81200r@istruzione.it Posta certificata: vcic81200r@pec.istruzione.it

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 107/2015

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2019/2020 – 2020/2021 - 2021/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- **VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- **TENUTO CONTO** delle caratteristiche del territorio di riferimento dell'istituto scolastico e del rapporto di collaborazione con l'Ente Locale proprietario e con le realtà associative locali;
- **TENUTO CONTO** degli esiti del processo di autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e dei conseguenti obiettivi contenuti nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nell'applicazione delle nuove Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo dell'istruzione, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche e verso l'elaborazione di adeguate modalità di promozione e di valutazione delle competenze degli alunni;
- **AL FINE** di offrire suggerimenti per garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, il tutto coniugato con il diritto al successo formativo degli alunni;
- **CONSIDERATA** l'esperienza accumulata con il precedente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio degli anni scolastici 2017/2017, 2017/2018 e 2018/2019;

CONSEGNA AL COLLEGIO DEI DOCENTI IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO, orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale:

Il Dirigente Scolastico invita il Collegio dei Docenti a elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio valorizzando quanto già positivamente sperimentato negli scorsi anni scolastici e tenendo conto di quanto qui di seguito indicato.

1. LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Fra le numerose caratteristiche dell'Istituto Comprensivo "Martiri della Libertà" è opportuno insistere su quelle che più condizionano la progettazione e l'attività didattica:

- l'istituto è frammentato in dodici plessi, che distano fino a 45 km l'uno dall'altro e di dimensioni molto differenziate, che vanno da poche unità di alunni fino a circa duecento;
- l'istituto ha acquisito questa fisionomia a partire dal mese di settembre 2016, quindi abbastanza recentemente, con la conseguenza che si possono ancora riscontrare modalità di lavoro che si spiegano con l'abitudine ad istituti scolastici più piccoli e più compatti nel territorio.

Tenuto conto di questo, si invita il Collegio dei Docenti a predisporre il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa in un'ottica che prediliga la progettazione non solo verticale ma anche orizzontale, in modo da facilitare la costante collaborazione fra insegnanti dei diversi plessi (le cinque scuole dell'Infanzia, le cinque scuole Primarie e le due scuole Secondarie di primo grado) e la condivisione dello stesso cammino di apprendimento e di crescita umana da parte di tutti gli alunni delle stesse fasce di età.

Dal momento in cui vengono costituiti, gli istituti comprensivi sono una realtà giuridica, ma dal punto di vista umano e professionale vanno costruiti, anche con fatica: il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere uno strumento al servizio di questo processo non facile ma entusiasmante.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO E NAZIONALE

Il 18 dicembre 2006 il Parlamento Europeo ed il Consiglio approvavano una Raccomandazione riguardante le "competenze chiave per l'apprendimento permanente", così elencate: *comunicazione nella madrelingua, comunicazione in lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturali*. Con queste otto competenze chiave, richiamate in molti documenti ministeriali italiani, hanno familiarizzato scuole e insegnanti, che le hanno spesso utilizzate nella progettazione e che da esse si sono lasciati ispirare nella pratica didattica.

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha licenziato una nuova **Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, che sostituisce la precedente e riformula le otto competenze chiave con alcune modifiche:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;

- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il Collegio dei Docenti avrà cura di richiamare le otto competenze chiave all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ricollegando ad esse i vari aspetti dell'attività didattica e progettuale dell'istituto.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento nazionale, non è certamente il caso di richiamare in questa sede i testi legislativi e le disposizioni ministeriali che hanno interessato la scuola italiana negli ultimi decenni e particolarmente negli ultimi anni, a partire dalla Legge 107/2015 e dai Decreti Legislativi delegati da essa previsti, licenziati dal Parlamento nell'aprile 2017. È tuttavia opportuno ricordare che, per le scuole del primo ciclo, il documento fondamentale per la progettazione didattica restano le **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**, formalizzate con D.M. n. 254 del 13 novembre 2012; a questo proposito si segnala il documento **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**, prodotto dal "Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e trasmesso con nota MIUR prot. n. 3645 del primo marzo 2018. Si segnala anche il recente documento di lavoro **L'autonomia scolastica per il successo formativo**, prodotto da un gruppo di studio istituito presso il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR e pubblicato l'8 agosto 2018. Entrambi i documenti possono fornire utili spunti di riflessione per orientare la redazione del nuovo PTOF, per verificarne successivamente l'applicazione e per ispirarne le revisioni annuali.

3. IL CURRICOLO DI ISTITUTO E LA PROGETTAZIONE

A conclusione del triennio degli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, il nostro istituto, come previsto dal Piano di Miglioramento conseguente al Rapporto di AutoValutazione, perviene alla realizzazione della prima versione completa di un curriculum verticale di istituto per competenze. In quanto documento-guida per l'attività e la progettazione didattica, il curriculum d'istituto non è tuttavia un punto di arrivo, ma un punto di partenza per continue esperienze e verifiche che lo rendono un cantiere sempre aperto a modifiche, integrazioni e miglioramenti.

Per favorire l'applicazione e i successivi miglioramenti del Curriculum verticale di istituto, restando peraltro in continuità con quanto sperimentato nel triennio di vigenza dell'attuale Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si suggerisce al Collegio dei Docenti di predisporre il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa con l'obiettivo di potenziare aspetti della progettazione che risultano particolarmente connessi ad alcune delle otto competenze chiave indicate dall'Unione Europea.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA. La Matematica è da sempre riconosciuta come una disciplina fondamentale per l'apprendimento, in considerazione della sua utilità non soltanto per il proseguimento negli studi successivi ma anche per la vita quotidiana; anche le prove nazionali Invalsi, che prevedono sempre la presenza di questa disciplina, concorrono a ricordarcene l'importanza. Diversa è invece la situazione delle Scienze e della Tecnologia, che appaiono a molti, nelle scuole del primo ciclo, come discipline di secondaria importanza, il cui reale approfondimento è demandato a certi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, per gli alunni che le frequenteranno. È invece da sottolineare che maggiori conoscenze e

competenze di base in ambito scientifico-tecnologico sarebbero auspicabili, sia per le loro applicazioni nella vita quotidiana, sia per favorire un migliore inserimento, anche con spirito critico, in una società che dal progresso scientifico-tecnologico risulta profondamente segnata. Poiché per l'a.s. 2018/2019 il Collegio dei Docenti ha stabilito di ispirarsi al quinto centenario della morte di Leonardo da Vinci (avvenuta nel 1519) per la progettazione di molte attività ed uscite didattiche, si invita il Collegio dei Docenti a proseguire questo cammino per promuovere l'apprendimento delle Scienze e della Tecnologia anche nel prossimo triennio.

COMPETENZA DIGITALE. Gli alunni di questo istituto possono usufruire di attrezzature informatiche che, sebbene non sempre aggiornate, sono tuttavia disponibili in tutti i plessi, così come in tutti i plessi è disponibile la connessione ad internet, che in alcuni casi va peraltro migliorata e potenziata: vi sono pertanto le condizioni di base per consentire la promozione delle competenze digitali degli alunni. È tuttavia importante che gli alunni vengano guidati non soltanto all'utilizzo degli strumenti e al riconoscimento dei pericoli connessi ad un loro uso distorto, ma anche alla comprensione della logica sottesa alla programmazione informatica: le esperienze di coding e di robotica, già iniziate in questi ultimi anni, vanno sicuramente continuate ed estese a più alunni; questo permetterà fra l'altro di prendere coscienza del rigore scientifico richiesto dalla programmazione, così da far convergere le competenze scientifico-tecnologiche e quelle digitali verso gli stessi obiettivi.

È importante sottolineare che la promozione delle competenze digitali degli alunni non è compito esclusivo di alcuni docenti ma di tutti, se si considera che la digitalizzazione riguarda ormai tutte le discipline. Risulta pertanto indispensabile proseguire in un cammino di formazione degli insegnanti, valorizzando la figura dell'Animatore Digitale o altre professionalità interne alla scuola, e approfittando di attività formative offerte dall'Ambito Territoriale o da altri soggetti esterni.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE - COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA. Con una scelta non facile a comprendersi, la recente Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea ha separato in due competenze chiave distinte aspetti che, nel documento del 2006, risultavano uniti nelle "competenze sociali e civiche". Prescindendo da considerazioni su questa scelta, in queste due competenze chiave troviamo tutto quanto possiamo riportare all'ambito di Cittadinanza e Costituzione. Il nostro istituto, ad esito del Rapporto di AutoValutazione, ha deciso di inserire la promozione delle competenze di cittadinanza (e la realizzazione di un curriculum verticale ad esse relativo) fra gli obiettivi del Piano di Miglioramento. È da ritenersi che questo processo vada continuato e potenziato e debba pertanto costituire un aspetto qualificante del nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Si suggerisce pertanto di continuare l'impegno nel contrasto al bullismo, al cyberbullismo e a tutte le forme di intolleranza e mancanza di rispetto che potrebbero compromettere il processo di maturazione personale e sociale dei nostri bambini e ragazzi. Si suggerisce anche di prestare particolare attenzione a due discipline che potrebbero risultare fondamentali per il raggiungimento di questi obiettivi: la STORIA e la GEOGRAFIA: è difficile, infatti, che si possano sviluppare delle competenze di cittadinanza senza maturare un senso della propria identità, senza sapere "da dove si viene" (Storia) e "in quale mondo si vive" (Geografia); andranno pertanto ricercati strumenti adeguati per rendere più efficace la didattica in queste discipline.

4. L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Tutto quanto si è detto nei precedenti paragrafi richiede il coraggio e la pazienza della sperimentazione didattica e della continua ricerca di modi nuovi e più efficaci di guidare gli alunni nel loro processo di apprendimento e di maturazione personale e sociale. Data la complessità della questione, possiamo limitarci ad alcune indicazioni, che valgono come stimolo alla riflessione e alla progettazione:

- 1) Come è stato già ricordato, il curriculum verticale, documento che dà le coordinate entro le quali deve esercitarsi la libertà di insegnamento del singolo docente, è un curriculum per competenze; si tenga anche presente che, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 62/2017 sulla valutazione, hanno ormai acquisito forza di legge e forma definitiva le certificazioni delle competenze che le scuole devono rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Ne deriva che occorre diffondere, in modo quanto più possibile trasversale alle varie discipline, il ricorso a varie tipologie di prove di competenza, in modo che la compilazione delle certificazioni sia, come la compilazione delle "pagelle" tradizionali", l'esito di un percorso organico e condiviso da tutti i docenti del team o del consiglio di classe.
- 2) Con l'introduzione della prova di Inglese per le classi quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria, le prove nazionali Invalsi sono diventate più numerose, ma anche più interessanti per le informazioni che possono fornire sul processo di apprendimento e sulle capacità di reazione degli alunni di fronte a problemi nuovi. Poiché le prove Invalsi sono fondamentalmente prove di competenza (e come tali possono rientrare in quanto si è argomentato nel punto precedente), e poiché l'apposito comitato tecnico dell'Ufficio Scolastico Regionale ha richiesto l'inserimento di un miglioramento dei risultati delle prove tra le priorità del Rapporto di AutoValutazione del nostro istituto, è opportuno continuare, per il prossimo triennio, un lavoro collegiale di approfondimento delle caratteristiche delle prove e di analisi dei risultati conseguiti dagli alunni.
- 3) Lo sviluppo di una didattica per competenze, che richiede il ricorso a metodi di valutazione espressi non attraverso i tradizionali voti numerici ma attraverso livelli e indicatori di tipo descrittivo, può anche favorire pratiche virtuose di valutazione formativa, finalizzata a promuovere il processo globale di apprendimento dell'alunno più che a misurarne e sanzionarne i limiti quantitativi.
- 4) Una progettazione didattica innovativa e l'adozione di migliori pratiche valutative possono trarre beneficio da una maggiore flessibilità organizzativa, che faccia ricorso a classi aperte e modalità di lavoro per gruppi di alunni anche di classi diverse; occorre anche sperimentare forme di didattica modulare rese possibili da adattamenti dell'orario settimanale e annuale delle lezioni, ovviamente nel rispetto degli orari di servizio dei docenti e del monte ore complessivo delle ore di lezione previste per le varie discipline.
- 5) L'applicazione e il miglioramento continuo del curriculum di istituto possono trarre grande vantaggio dagli stimoli derivanti da modelli pedagogici e didattici "alternativi" rispetto a quello tradizionale dominante nella maggior parte delle scuole statali. Sarà bene prevedere, soprattutto nel Piano di Formazione dei docenti, la possibilità di acquisire una maggiore conoscenza di questi modelli, anche con il confronto diretto con pedagogisti o docenti che li hanno sperimentati.

5. L'INCLUSIONE

La scuola è la scuola di tutti e non deve lasciare indietro nessuno. La Legge 104/1992, la Legge 170/2010 e la Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012 ci hanno insegnato e anche obbligato a prenderci cura della situazione di alunni che si trovano in difficoltà perché disabili, caratterizzati da disturbi dell'apprendimento o da altre forme di svantaggio che ne ostacolano il normale processo di apprendimento. È importante, a questo riguardo, continuare la formazione e l'aggiornamento di tutti gli insegnanti su queste tematiche, non soltanto per rendere più adeguata la preparazione e la successiva applicazione dei documenti eventualmente richiesti dalle norme di legge (Piani Educativi Individualizzati, Piani Didattici Personalizzati), ma anche per aiutare gli insegnanti nel difficile compito della rilevazione delle varie forme del disagio, a volte poco percepibili, che possono pesare sulla psiche e sul comportamento dei nostri bambini e ragazzi. A questo riguardo potrebbe essere di grande utilità trovare nuove forme di coinvolgimento dei genitori degli alunni, in modo da rafforzare la collaborazione scuola-famiglia, senza la quale risulta difficile aiutare gli alunni in modo efficace e duraturo.

6. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Non si intravede il bisogno di introdurre innovazioni sostanziali nell'organizzazione interna dell'istituto, per quanto riguarda sia i docenti sia il personale ATA. Si invita comunque il Collegio dei Docenti a predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in modo da prevedere tutte le figure di riferimento e coordinamento che permettano la realizzazione ed il monitoraggio costante delle attività previste nel Piano.

Quarona, 22 novembre 2018



Il Dirigente Scolastico

Prof. Enzo Portalupi

(FIRMATO DIGITALMENTE)